



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
Corso di Laurea di Fisioterapia

Verbale Riunione Comitato di Indirizzo.

Data: 18 febbraio 2022

Convocati con email nella quale sono state anticipate le domande che hanno guidato la discussione odierna:

STUDENTI: Aldo Pio Assi, Giada Guidetti

DOCENTI: Sandra Bassi, Sonia Abriani, Vittoria Mamoli, Ilenia Morbilli, Rita Neviani, Enrico Clini

RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI CHE ASSUMONO GIOVANI LAUREATI

Jacopo Matteo Rancati (AUSL RE)
Stefano Mormile (Ospedale Sassuolo SpA)
Daniela Garofalo (AUSL di MO)
Ruggero Vio (AOP Baggiovara)
Alice Sghedoni (Area infantile AUSL-RE))
Federica Miselli (Area infantile AUSL MO)
Cristina Lorenzi (Villa Pineta - Gaiato - MO)
Pietro Capalbo Area geriatrica (Coop 'La Pineta')
Anis Kassis, Massimo Morini (Centri Privati)

ORDINE DEI FISIOTERAPISTI

Claudia Pavarelli (Ordine dei Fisioterapisti)

ASSOCIAZIONI DI PAZIENTI

Tribunale dei Diritti del Malato (Reggio Emilia)

Presenti: Enrico Clini, Stefania Costi, Vittoria Mamoli, Sonia Abriani, Rita Neviani
Claudia Pavarelli, Cristina Lorenzi e Antonio Brogneri

Giustificano la loro assenza Massimo Morini e Ilenia Morbilli. Massimo Morini ha risposto via email alle prime due domande della presente interlocuzione. Le risposte sono integrate nel presente verbale.

Viene segnalata la successione al ruolo di coordinatore di Ruggero Vio presso l'AOP di Baggiovara. E' stato sostituito da Paola Cavallini, alla quale sarà richiesta la disponibilità a fare parte di questo gruppo,
Aldo Pio Assi, contrariamente a quanto preannunciato non è riuscito a collegarsi. Ha tuttavia informato di non avere nulla da dire rispetto alle 4 domande poste al comitato di indirizzo.

- a) in base alla Sua conoscenza ed esperienza, come pensa che evolverà la professione di Fisioterapista nel futuro? quali saranno le competenze necessarie al fisioterapista dei prossimi 20 anni?

Pavarelli: Compatibilmente con le condizioni politiche ed economiche, la sua percezione è che nel futuro sarà dato maggiore sviluppo ai programmi di AFA e i servizi sul territorio saranno potenziati

Interviene Prof. Clini, la Fisioterapia ha necessità di maggiore qualificazione nei confronti dei bisogni di salute. La Fisioterapia deve occupare maggiori spazi fuori e dentro l'ospedale su temi specialistici, in partnership con altri professionisti. E' opportuno cercare un'alleanza con i professionisti del territorio che si occupano di AFA. E' sempre più marcata la parcellizzazione delle competenze, che devono essere sempre più specialistiche, 7gg su 7, con una propria organizzazione indipendente.

Pavarelli: pensando alla parcellizzazione delle competenze e al rispetto delle competenze di altri professionisti, se all'interno delle strutture ospedaliere il rischio di avere sovrapposizioni è ridotto, sul territorio esiste il rischio di avere confusione di ruoli. Questa confusione di ruoli è già in parte visibile nei servizi di NPI. Al fine di preservare la competenza specifica della professione è necessario acquisire maggiori competenze specializzandosi, andando cioè verso un percorso magistrale/master specialistico che ci definisca bene, come anche accade in Europa.

Prof. Clini: nella triennale farei un ribilanciamento dei CFU in prospettiva di ciò che sarà, dando le basi del biennio specialistico. Cercare di avere una visione allargata alle prospettive future.

Lorenzi/Brogneri: tre anni non sono sufficienti per formare un professionista in possesso di tutte le competenze. Il Fisioterapista dovrà essere molto specializzato in uno (o più) ambiti di competenza. L'ambito cardio-respiratorio non ha servizi adeguati sul territorio.

Mamoli: in futuro ci sarà anche il Fisioterapista di comunità

Prof. Clini: ospedale e territorio devono integrarsi collocando i professionisti dove occorre in base alla organizzazione dei servizi fatta da un'unica azienda

Pavarelli: è importante che queste nuove figure/ruoli e percorsi di presa in carico siano ben delineati, in un continuum, sotto una guida competente e verificata

Morini: Penso che il fisioterapista dovrà diventare sempre più indipendente competente nell' inquadrate, diagnosticare e proporre degli strumenti di gestione al paziente, partendo dalla capacità di individuare il quadro clinico all'interno di un contesto EBM e tenendo in considerazione chi è e cosa vuole quel paziente per affrontare il suo quadro clinico.

- b) ha avuto esperienze dirette/indirette di affiancamento di fisioterapisti neoassunti laureati presso il CdL in Fisioterapia Unimore negli ultimi 3 anni?

Morini: Avendo avuto vari allievi 3 anno negli ultimi anni posso affermare che hanno un buon livello di preparazione di base per l'ingresso nel mondo del lavoro, quello che li differenzia e la capacità individuale di problem solver che alcuni hanno mentre altri sono bravi studenti.

c)in base alle esperienze avute, ritiene che i neolaureati presso Unimore abbiano una formazione adeguata all'entry level nella professione?

Pavarelli: i servizi chiedono un livello sempre più elevato di specializzazione, quindi occorrerebbe una formazione ancora più approfondita.

Costi: nell'ambito NPI stiamo già dando il massimo, lo stiamo facendo di concerto con le altre 4 università della Regione, con le quali siamo allineate i termini di formazione in questo ambito. Se nemmeno in questo ambito la formazione è sufficiente per l'entry-level, non vedo altra possibilità che questa formazione sia erogata da altri, perché nel CdL di base noi dobbiamo garantire una formazione di base in tutti gli ambiti della professione.

Neviani: la necessità è quella di dare formazione anche su tanti aspetti della presa in carico, che va dall'ambito sociale, familiare, tutori e servizi, etc.... competenze che in un mese di tirocinio (in NPI) non si riesce ad acquisire

Mamoli: se nelle aziende le competenze richieste sono sempre più elevate forse le stesse aziende dovrebbero offrire maggiore formazione specialistica.

Pavarelli: la formazione ulteriore viene lasciata al libero arbitrio

Lorenzi: chi invia il CV a Villa Pineta di solito è già "pre-selezionato" avendo uno specifico interesse nell'ambito (spesso avendo fatto la tesi). Le esperienze di neo-laureati hanno dimostrato che la loro formazione era ottimale, anche perché tutti i candidati sono approdati a Villa Pineta dopo avere svolto (durante il CdL) un tirocinio opzionale in ambito respiratorio che ha permesso loro di avere delle competenze più approfondite.

Nel neo-laureato valutiamo molto il sapere-essere, il modo di relazionarsi, perché questo fa la differenza tra un fisioterapista e un bravo fisioterapista. Probabilmente essendo l'ambito più ristretto dal punto di vista delle competenze necessarie è più semplice compensare eventuali bisogni formativi, rispetto ad un ambito pubblico più ampio

Abriani: concordo che si vada verso la specializzazione e avere uniformità di presa in carico aiuta gli studenti nel processo di apprendimento. Questa uniformità è probabilmente più evidente negli ambiti più specialistici, meno nell'ambito ortopedico.

Da quest'anno abbiamo introdotto i tutorati neurologici per vicariare alcune carenze formative che si erano rese evidenti in passato quando l'acquisizione degli obiettivi avveniva completamente in tirocinio.

Per quanto riguarda l'area NPI, è capitato di incontrare alcune difficoltà di recettività, soprattutto nella sede di AUSL di Modena. Per questo motivo può essere opportuno fare un incontro con i coordinatori sedi NPI delle AUSL Modena e Reggio, sia per discutere la disponibilità ad accogliere studenti, ma anche per ricordare che, quando possibile, la guida dovrebbe avere un minimo di tempo da dedicare all'accoglienza e alla formazione degli studenti. Lo stesso incontro sarà utile per presentare nuovamente lo staff e ricondividere con i coordinatori il percorso formativo degli studenti nell'area NPI.

Pavarelli fa presente che in AUSL di Modena partirà un lavoro biennale sulla mappatura delle competenze del fisioterapista.

d) ha suggerimenti da dare per la pianificazione del curriculum del CdL?

E' necessario avere percorsi formativi di formazione specialistica aggiuntivi di livello universitario (LM di indirizzo, Master), poiché qualsiasi scelta a favore di un ambito disciplinare andrebbe a discapito di altri ambiti disciplinari. Occorrono percorsi di formazione post-laurea

